

DIM

Architettura **Centro balneare di Carona**
Lugano 11.21 Concorso di progetto / SIA 142
Procedura selettiva a una fase

Impressum

Committente

Città di Lugano, Dicastero Immobili,
Divisione Edilizia Pubblica

Coordinatore per la procedura

Piero Conconi Architetto, Lugano

Redazione

Prisca Stoppa, Divisione Edilizia Pubblica

Progetto grafico e impaginazione

ADCD Communication Design sagl, Lugano

Fotografie modelli

Alessandro Rabaglio, Divisione Edilizia Pubblica

Fotolito

Prestampa Taiana sagl, Muzzano

Stampa

Arti Grafiche Lepori & Storni sa, Viganello

Copyright 2023

Città di Lugano

1 Premessa ⁵

2 Obiettivi del committente e compiti dei partecipanti alla procedura di concorso ⁷

2.1 Obiettivi del committente / 2.2 Situazione delle installazioni esistenti / 2.3 Programma

3 Risultati e raccomandazioni della giuria ¹¹

3.1 Fase di selezione / 3.2 Risultanze della fase di selezione / 3.3 Fase di elaborazione del progetto / 3.4 Svolgimento del giudizio / 3.5 Giudizio / 3.6 Apertura buste d'autore / 3.7 Raccomandazioni / 3.8 Giuria

4 Progetti premiati ¹⁷

Progetto 8 "Tuffo nel verde" – 1. rango / 1. premio
Architetto: Orsi & Associati Sagl, Bellinzona **18**

Progetto 1 "Cinta" – 2. rango / 2. premio
Architetto: Boltas Bianchi Architetti, Agno **24**

Progetto 7 "Rosa di pietra" – 3. rango / 3. premio
Architetto: Michele Arnaboldi Architetti, Minusio **28**

5 Progetti non premiati ³³



La piscina nell'estate 2020. Fotografia di Alessandro Rabaglio

1 Premessa

La Città di Lugano nel mese di aprile 2021 bandisce un concorso di progetto per la riqualifica e la ristrutturazione del centro balneare di Carona.

Gli obiettivi principali del concorso sono la valorizzazione, tramite un concetto unitario, del contesto esistente costruito e naturale.

Il contesto naturalistico in cui sorge il centro è di particolare valore e un'attenta lettura del sito nel rispetto della morfologia, del paesaggio esistente e delle alberature assume quindi grande rilevanza.

Gli edifici e le piscine presenti, risalenti alla fine degli anni '60, richiedono considerevoli e strutturali interventi di risanamento, adeguamento alle normative nonché migliorie funzionali ma consentono anche modifiche di destinazione d'uso.

Negli anni il centro balneare è stato sempre meno frequentato rispetto ai suoi esordi, sia a seguito dell'apertura di altre strutture nel luganese, sia per la crescente vetustà dell'impianto sportivo. I conti di gestione ne hanno risentito, registrando vieppiu' notevoli disavanzi di spesa, tanto da arrivare ad ipotizzarne la chiusura definitiva.

Considerando l'importanza storica che il centro riveste per il quartiere di Carona e la sua vocazione di polo sportivo, ricreativo e turistico in perfetta armonia con l'ambiente e il territorio circostanti (basti pensare agli elementi che lo circondano, a partire dal Parco San Grato, ai numerosi percorsi ciclo-pedonali, ai campi da tennis e da calcio, fino all'osservatorio astronomico di Calina), il Municipio ha deciso di mantenerne l'attività ricercando un partner privato affidabile, con il quale rilanciare la struttura balneare.

Il TCS (Touring Club Svizzero) ha manifestato il proprio interesse proponendo di insediare, nel contesto del centro balneare, un villaggio Glamping.

Nato dal connubio di glamorous e camping, il termine sta ad indicare un campeggio di lusso, composto da tende o bungalow comodi ed eleganti, dotati di tutti i comfort e splendidamente inserite nel contesto naturale circostante. Si tratta di una formula di vacanza pensata per gli amanti della natura e della tranquillità, alla ricerca di un'infrastruttura moderna, confortevole e immersa nel verde, a pochi passi dalle attrattive della città di Lugano.

Il progetto prevede da un lato l'impegno della Città ad investire nelle strutture (vasche, servizi base, ristorazione e spogliatoi) mentre TCS, dal canto suo, realizzerà il vero e proprio villaggio Glamping.

L'auspicio per questo nuovo concorso è dunque quello di individuare proposte che possano rispondere in modo adeguato alle nuove esigenze e alla valorizzazione dell'intero comparto turistico-sportivo.

La procedura di concorso adottata è a una fase con procedura selettiva per gli studi di architettura, ed è in sintonia con le seguenti basi legali:

- Il Concordato Intercantonale sugli Appalti Pubblici (CIAP), del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001;
- Il Regolamento d'applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici, (del 12 settembre 2006), segnatamente gli artt. 19 a 33 RLCPubb/CIAP;
- Il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 (edizione 2009).

La procedura selettiva non è anonima ed è aperta unicamente agli architetti; essa permetterà alla giuria di individuare, in base a criteri qualitativi e quantitativi, fino ad un massimo di 8 progettisti che soddisfino in modo adeguato i criteri di giudizio previsti e che verranno ammessi alla procedura di concorso.

Dopo la selezione degli studi di architettura, su presentazione di dossier di candidatura, quest'ultimi costituiscono i rispettivi gruppi di progettazione con professionisti operanti nelle seguenti discipline:

- Ingegneria civile;
- Ingegneria RCVS;
- Architettura del paesaggio.



L'area del concorso. Fotografia © Google Earth



2 Obiettivi del committente e compiti dei partecipanti alla procedura di concorso

2.1 Obiettivi del committente

La piscina di Carona è sorta negli anni 1968-1969 per iniziativa di Luigi Giussani, allora proprietario della Monteforno SA di Giornico, che l'aveva ideata e costruita assieme alla funivia Melide-Carona ed al parco San Grato. A seguito di difficoltà finanziarie la struttura venne ritirata da UBS che nel 1983 la donò al Comune di Carona, che da allora, e fino all'aggregazione dell'estate 2013, ne garantiva la gestione.

Il complesso balneare, che fino alla fine degli anni '90 era una notevole attrazione non solo per i luganesi e per i turisti ma anche per i numerosi italiani del Comasco e Varesotto, è gestito dalla divisione Sport dall'estate 2013 a seguito dell'ultima tornata di aggregazioni comunali.

Nel corso degli anni la piscina è stata affiancata da due ulteriori strutture sportive: il campo da calcio nel 1996 e successivamente due campi da tennis, rendendo di fatto l'intero comparto un piccolo centro sportivo con importanti potenzialità di sviluppo.

Allo stato attuale, gli edifici e le piscine presenti nel comparto richiedono importanti e strutturali interventi di risanamento, come pure di adeguamento alle normative, senza considerare eventuali migliorie funzionali o cambi di destinazione d'uso.

In considerazione dello stato degli edifici e della loro distribuzione poco funzionale, l'ente banditore ha ritenuto opportuno consentire ai partecipanti di proporre soluzioni indirizzate sia al mantenimento della sostanza edile che alla completa demolizione e ricostruzione.

Ritenuta inoltre la potenziale presenza del villaggio Glamping, che presenta utenze e condizioni d'uso differenti rispetto alla parte pubblica, è stata chiesta particolare attenzione ai flussi e alle circolazioni.

Ai concorrenti è stata dunque posta la sfida di individuare soluzioni che sapessero rispondere al meglio alle tematiche architettonico-funzionali, urbanistiche, paesaggistiche e finanziarie, illustrate nel programma.

2.2 Situazione delle installazioni esistenti

L'edificio 1 (edificio principale) al momento contiene al piano terreno il locale filtri della piscina oltre alla cucina e spazi di mescolata, mentre al primo e secondo piano trovano spazio prevalentemente spogliatoi, cabine e armadietti.

L'edificio 2a (terrazza sud) è contraddistinto da una grande terrazza sotto la quale, in parte, sono collocate le cabine e gli spogliatoi. In una parte di questo manufatto (2b) trovano posto la centrale di tele-riscaldamento e i depositi comunali che non possono essere né modificati né spostati.

Contro montagna, al livello inferiore, sono inseriti l'infermeria e alcuni depositi.

Nell'edificio 3 (la Cava) un tempo trovava posto una discoteca ubicata appunto nello spazio esterno in cui sorgeva una cava dalla quale veniva estratta la pietra di porfido utile come materiale da costruzione per gli edifici della zona.

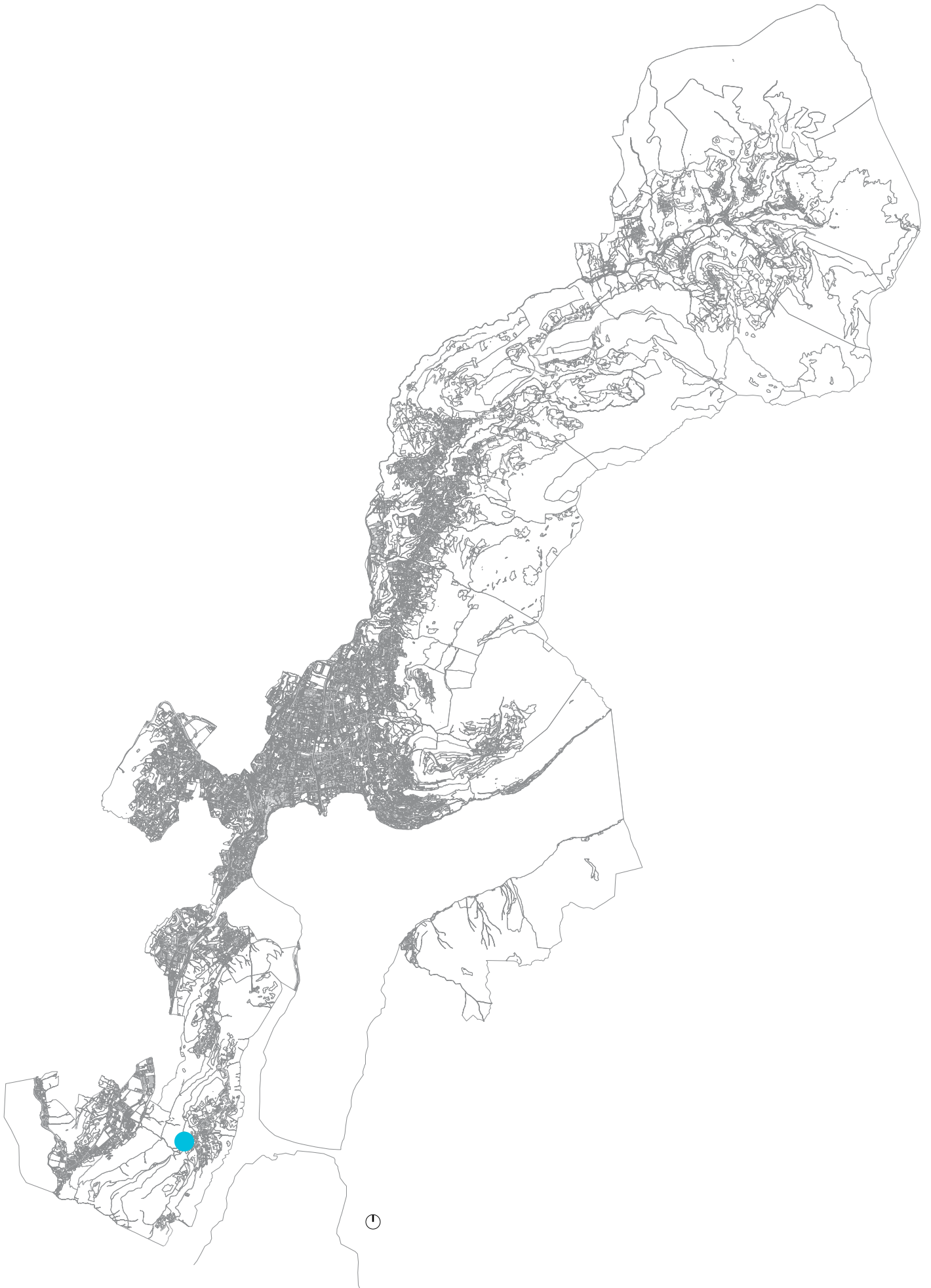
Ora questo luogo viene messo a disposizione per eventi privati di piccole dimensioni ma si ipotizza di convertirlo in una piccola SPA.

Edificio 4 (la Pizzeria) un tempo in questo portico trovava posto un forno per la pizza. In seguito il portico è stato chiuso ed ora ospita un deposito per il materiale utile alla gestione della piscina, ma funge anche da spazio multiuso.

Nell'edificio 5 (la Cassa) trova posto la cassa della piscina.

La vasca della piscina è un unico grande vaso che presenta i segni del tempo e non è più di richiamo. Al suo interno l'area dei tuffi, con il suo trampolino, è ritenuta un'offerta ancora valida e l'ente banditore propende per un suo mantenimento, assieme ad altre attività.

Sia gli impianti di filtraggio (inseriti ora nell'edificio 1) che la vasca devono essere interamente rivisitati mentre una perizia ha confermato che la struttura del trampolino è in buone condizioni. Ai concorrenti è quindi lasciata libertà di proporre nuove soluzioni sia per la vasca (senza dimenticare la difficoltà e il →



costo per eventuali nuovi scavi) sia per i locali filtro che potranno essere posizionati anche in un altro luogo.

Le piscine esistenti per i bambini possono essere mantenute nella posizione attuale o spostate, purché venga garantita la stessa superficie degli specchi d'acqua. Le aree delle piscine devono essere delimitate in quanto non devono essere accessibili al di fuori degli orari d'apertura.

Nel contesto del concorso è stato chiesto di proporre soluzioni anche per il villaggio Glamping partendo da una necessità di posizionare circa 30-35 unità e 4 "case su albero", con accesso e zona parcheggio allocati nell'area nord-ovest del comparto.

L'ente banditore, assieme a TCS, auspicano di poter individuare proposte e suggerimenti che permettano di qualificare al meglio il nuovo villaggio tenendo conto, in modo particolare, del contesto paesaggistico, della morfologia del terreno, dei punti panoramici e delle aree comuni destinate ai fruitori delle piscine e delle strutture annesse.

2.3 Programma

Di particolare rilevanza per il progetto risulteranno l'organizzazione degli accessi e le circolazioni interne dei diversi utenti nei vari momenti: fruitori del centro balneare, pubblico che accede unicamente agli spazi multiuso e al parco giochi, ospiti del TCS che accedono al villaggio e alla piscina, accessi di servizio ecc.

Il progetto richiede quindi delle complesse circolazioni che dovranno essere considerate in fase progettuale. In particolare nell'edificio principale la gestione dei percorsi dovrà essere garantita in modo ottimale considerando che, il centro balneare resterà aperto per alcuni mesi all'anno mentre l'esercizio pubblico potrebbe restare aperto tutto l'anno. Anche il villaggio TCS avrà periodi d'apertura diversi dalla piscina.

Il programma degli spazi prevede:

- Piscina nuotatori con almeno 3 corsie da 25 metri,
- Spazio attività e giochi nell'acqua,
- Area tuffi,
- Piscine bambini dimensioni come attuali,
- Campo beach volley,
- Parco giochi per bambini all'interno del comparto piscina,
- Circuito minigolf,
- Area spogliatoi, docce e wc,
- Ufficio e magazzino custode, depositi per il materiale estivo,
- Sala riunioni, fruibile tutto l'anno, suddivisibile in 2 sale distinte per consentire l'organizzazione di incontri e riunioni, con servizi igienici e un deposito tavoli e sedie,
- Gastronomia con superficie sufficiente ad accogliere una quarantina di persone all'interno e sessanta all'esterno, servizi igienici, cucina e locali accessori,
- Villaggio Glamping composto da 30-35 unità tipo "tende" per ospitare 4 persone/unità, 44 "case su albero", uno spazio dedicato a ricezione, una zona bar con alcuni posti a sedere all'aperto, posteggi per attività di check-in/out, magazzino,
- Spogliatoi per attività calcistiche (per 2 squadre e arbitro) che si svolgono sull'adiacente campo da calcio,
- Eventualmente uno spazio dedicato per il noleggio di biciclette (MTB).

Nell'area del centro balneare così come in altre parti del quartiere di Carona, la morfologia del terreno è molto particolare, e si caratterizza per la presenza di roccia di porfido rosso affiorante in più punti. Questo elemento, oltre a contraddistinguere il paesaggio, rende particolarmente difficoltose eventuali modifiche morfologiche, sia da un punto di vista economico che realizzativo.

Per la produzione di calore e per il riscaldamento della piscina ci si dovrà allacciare alla centrale termica a cippato (AIL) situata all'interno del comparto nell'edificio 2b.

La progettazione di nuovi edifici o ampliamenti (escluse quindi le preesistenze) dovrà soddisfare le esigenze dello standard Minergie®, mirando ad una scelta sostenibile di materiali costruttivi.

3 Risultati e raccomandazioni della giuria

3.1 Fase di selezione

La giuria incaricata di esaminare e giudicare i dossier di preselezione pervenuti si è riunita in data 19 maggio 2021 presso il Palazzo dei Congressi in via Cattaneo a Lugano.

Entro i termini stabiliti dal programma di concorso sono giunte al notaio 21 candidature mentre 1 candidatura essendo pervenuta oltre il tempo limite non è stata presa in considerazione per la selezione.

Il coordinatore incaricato dall'ente banditore di accompagnare la procedura ha effettuato in primo luogo la verifica formale di tutte le candidature valide, ritenendo che tutte potessero essere ammesse al giudizio della giuria.

Per ognuno è stata allestita una scheda con i risultati dell'esame degli aspetti formali.

Successivamente il coordinatore ha illustrato alla giuria il contenuto del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei dossier.

Dopo una rilettura del programma di concorso, soffermandosi in particolare sugli obiettivi, sui criteri di idoneità e di giudizio, i lavori della giuria iniziano con una visione individuale da parte di tutti i membri dei diversi dossier.

In seguito, tutti assieme, procedono all'analisi di ogni singolo dossier, discutendo congiuntamente i diversi incarti, valutandone i contenuti in rapporto a quanto richiesto.

Per la fase di selezione i criteri di giudizio dei dossier vedono le seguenti ponderazioni:

- Referenze per architetto 45%
- Organigramma e qualifiche dello studio 30%
- Esperienze professionali 25%

La documentazione di candidatura deve illustrare la qualità professionale complessiva dello studio e la sua esperienza. Viene richiesto di dimostrare la significativa qualità architettonica, le competenze e l'esperienza progettuale maturata che evidenzino la capacità di confrontarsi con la tematica posta dal programma di concorso.

Sulla base di questo criterio si privilegiano le referenze di progetti realizzati, pertinenti al tema e con importi simili o superiori rispetto all'investimento previsto pari a 4 Mio di franchi (per edificio e esterni).

Le referenze richieste sono in totale 3, e devono riferirsi a situazioni analoghe a quelle del presente concorso, dove la relazione con contesti costruiti e naturali siano un elemento determinante e qualificante, oppure riferirsi alla realizzazione di edifici destinati allo svago e al tempo libero, meglio se relative ad impianti balneari o di pari complessità.

Le referenze dovranno riferirsi a progetti in cui la prestazione dello studio sia stata almeno 64,5% secondo la rispettiva Norma SIA 102 (da 4.31 a 4.53).

La candidatura si completa con la compilazione di un formulario e la presentazione della struttura organizzativa dello studio riportando il numero di impiegati con relative competenze professionali così come un curriculum vitae del/i titolare/i, le esperienze di lavoro maturate nell'arco della propria carriera evidenziando in modo particolare i lavori eseguiti per gli enti pubblici e le realizzazioni similari alle richieste del programma di concorso.

Al fine di poter valutare le referenze proposte dai candidati secondo i criteri di idoneità, è definita una scala numerica di valutazione da 1 a 6.

- Nota 6 = Inserimento paesaggistico + area di svago + piscina
- Nota 5 = Inserimento paesaggistico + area di svago
- Nota 4 = Inserimento paesaggistico (ev. area di svago) + altri contenuti
- Nota 3 = Qualsiasi funzione (ev. con piscina)

Vengono inoltre introdotti dei "malus" per il non rispetto puntuale di richieste espresse nel bando di gara riferiti alle referenze presentate:

1. Non rispetto del costo previsto (4 mio CHF) -1 punto
2. Non progettista diretto -2 punti
3. Non realizzato (se commessa pubblica) -2 punti
4. Non Commessa pubblica -1 punto

→

3.2 Risultanze della fase di selezione

In base alla discussione e alla valutazione dei singoli dossier la giuria decide di ammettere al concorso di progetto otto architetti che dovranno costituirsi in gruppi di progettazione.

Dopo aver stilato una prima lista e, prima di decidere definitivamente i professionisti ammessi, la giuria passa ancora in rassegna tutti i dossier confermando la sua scelta.

I nominativi ammessi sono i seguenti:

- 04 Boltas Bianchi architetti, Agno
- 05 Studio d'architettura Lukas Meyer Ira Piattini, Lamone
- 11 Michele Arnaboldi Architetti, Minusio
- 12 Orsi & Associati, Bellinzona
- 13 Sánchez García Architetti, Salorino
- 18 Stocker Lee Architetti, Rancate
- 19 Pietro Boschetti Studio d'architettura, Lugano
- 21 Aurelio Galfetti Sagl, Massagno

I nominativi non ammessi sono i seguenti:

- 01 Enrico Sassi Sagl, Lugano
- 02 Architetti Tibiletti Associati SA, Lugano
- 03 Epure Architecture et Urbanisme, Camorino
- 06 Floriani Strozzi Architetti Sagl, Paradiso
- 07 Marco Calvello Architetto, S. Antonino
- 08 Celoria Architects Sagl, Balerna
- 09 Suisse Projets DDF Group, Mezzovico
- 10 Mikou Design Studio Architectes, Parigi (FR)
- 14 Arch. Franco Scaglia, Brescia (IT)
- 15 Amosarchitectes SA, Meyrin
- 16 Bartke Pedrazzini Architetti, Muralto
- 17 Luca Pessina Architetti SA, Lugano
- 20 Arch. Alice Bottelli, Segrate (IT)

Al termine della fase di selezione tutti i partecipanti ricevono una comunicazione scritta per il tramite del notaio inerente alla decisione della giuria, contro la quale è data facoltà di ricorso al Tribunale Cantonale Amministrativo.

3.3 Fase di elaborazione del progetto

La costituzione dei gruppi di progettazione avviene agli inizi di giugno 2021 e dopo consegna della documentazione attestante le idoneità professionali e generali dei singoli professionisti secondo quanto previsto dagli art. 34 e 39 del RLCPubb/CIAP, gli otto gruppi sono definitivamente ammessi alla fase di progettazione vera e propria.

I documenti di elaborazione del progetto, preventivamente allestiti dall'ente banditore, vengono messi a disposizione dei partecipanti in data 16 giugno 2021 e un sopralluogo obbligatorio è organizzato il 22 giugno 2021.

Dopodiché la fase di elaborazione del progetto entra in procedura anonima che si concluderà solo dopo la firma del rapporto da parte della giuria, togliendo l'anonimato in ordine di graduatoria.

3.4 Svolgimento del giudizio

La giuria incaricata di esaminare e giudicare le candidature si è riunita il 19 e 20 ottobre 2021 presso Villa Ciani a Lugano per l'esame degli 8 progetti pervenuti.

Dopo il saluto e l'introduzione del Presidente, il coordinatore ha illustrato il contenuto del rapporto preliminare e la metodologia adottata per la verifica dei progetti.

L'esame formale dei certificati effettuato dal notaio non ha identificato alcuna difformità da parte dei concorrenti.

Alcuni progetti invece presentano alcune difformità riguardo gli arretramenti degli alloggi TCS rispetto alle distanze dal bosco, oppure nel posizionamento dello spogliatoio per i fruitori del campo da calcio.

La giuria non ha considerato questi aspetti preclusivi per le proposte formulate e, considerato anche lo spirito dei concorsi d'architettura che persegue l'obiettivo della scelta del miglior progetto, decide all'unanimità di ammettere tutti i progetti al giudizio come ad articolo 19.1a del Regolamento SIA 142.

Il coordinatore ha presentato i progetti alla giuria, la quale ha ripercorso il programma di concorso soffermandosi sugli obiettivi e sui criteri di giudizio per poi procedere all'analisi e alla discussione di ogni singolo progetto.

3.5 Giudizio

Per raggiungere gli obiettivi dei committenti, le proposte sono state valutate in base a singoli criteri (che non sono elencati in ordine di priorità) e che sono stati valutati nel loro complesso senza aver ricevuto un fattore di ponderazione individuale.

- Aspetti urbanistici:
(qualità del concetto globale)
- a. Inserimento e relazioni con il contesto costruito e naturale;
- b. Riconoscibilità della destinazione dell'edificio e degli spazi esterni;
- c. Organizzazione delle circolazioni all'interno del comparto e relazione con il contesto;
- d. Rispetto dei parametri edificatori;
- e. Sistemazione esterna nel suo complesso.
- Aspetti architettonici e funzionali:
- f. Qualità architettonica generale;
- g. Rispetto dei contenuti richiesti;
- h. Chiarezza e coerenza della tipologia proposta;
- i. Qualità degli spazi interni e della loro fruizione;
- j. Coerenza funzionale e qualità della distribuzione interna.
- Aspetti costruttivi e statici:
- k. Qualità e coerenza del sistema costruttivo e statico in relazione alle scelte progettuali adottate;
- l. Razionalità delle scelte costruttive in ottica della durata di vita della costruzione.
- Aspetti tecnici RCVS piscina:
- m. Qualità e coerenza dei concetti tecnici proposti nel contesto del comparto;
- n. Aspetti tecnici legati alla realizzazione e gestione della nuova piscina.
- Aspetti paesaggistici:
- o. Gestione del verde esistente e qualità della nuova proposta;
- p. Economicità dell'intervento in considerazione delle modifiche morfologiche del comparto;
- q. Qualità progettuale delle proposte relative al verde, ai manufatti, ai percorsi relativi alla parte che resterà di competenza e gestione della Città.

Dopo una prima analisi riguardante gli inserimenti urbanistici e la relazione con il contesto, la giuria decide di procedere ad un primo turno di esclusione.

I progetti che propongono un'edificazione accanto alla piscina sul lato sud o, rispettivamente, propongono vasche in numero eccessivo al punto da compromettere l'uso dell'area pianeggiante prativa destinata ai bagnanti vengono esclusi all'unanimità.

In un secondo turno di valutazione vengono esclusi ulteriori tre progetti, le cui motivazioni vengono inserite nel relativo rapporto finale.

Infine, nella valutazione conclusiva, la giuria identifica un progetto che meglio risolve la complessità dei temi avendo tutte le qualità per essere proposto al primo rango. Tuttavia, prima di stabilire la graduatoria definitiva la giuria decide di esperire un ultimo sopralluogo e valutare sul posto tutti gli aspetti emersi durante le discussioni, per poi passare ancora una volta in rassegna tutti gli elaborati presentati dai concorrenti confermando in conclusione le scelte adottate e definendo la seguente graduatoria finale:

1. rango e 1. premio - Progetto 8 "Tuffo nel verde"
2. rango e 2. premio - Progetto 1 "Cinta"
3. rango e 3. premio - Progetto 7 "Rosa di pietra"

Tuttavia la giuria riconosce la qualità dei progetti presentati nell'affrontare la difficoltà del contesto e dei contenuti richiesti e per questo motivo decide di versare un indennizzo a tutti i partecipanti.

3.6 Apertura buste d'autore

Al termine dei lavori di valutazione dei progetti da parte della giuria e in presenza del pubblico notaio, avv. Fabio Parini, si procede all'apertura delle buste di tutti i progetti consegnati, procedendo in ordine di classifica e in seguito di consegna.

Gli autori dei progetti premiati risultano:

Progetto 8 "Tuffo nel verde"

Architetto: Orsi & Associati Sagl, Bellinzona
Ingegnere civile: Studio d'ingegneria
Giorgio Masotti, Bellinzona
Ingegnere RCVS: Studio d'ingegneria
Visani Rusconi Talleri, Lugano
Architetto paesaggista: Luca Gazzaniga
Architetti, Lugano / Proap, Lisbona

Progetto 1 "Cinta"

Architetto: Boltas Bianchi Architetti, Agno
Ingegnere civile: Roger Bacciarini & Co, Maroggia
Ingegnere RCVS: Moggio Engineering, Bioggio
Architetto paesaggista: Pascal Heyraud,
Neuchâtel

Progetto 7 "Rosa di pietra"

Architetto: Michele Arnaboldi Architetti,
Minusio
Ingegnere civile: Marcionelli & Winkler +
Partners SA, Lugano
Ingegnere RCVS: Erisel SA, Bellinzona
Architetto paesaggista: Lands, Lugano

Progetto 2 "Carona marittima"

Architetto: Pietro Boschetti Studio d'architettura,
Lugano
Ingegnere civile: Pini Swiss Engineers, Lugano
Ingegnere RCVS: Rigozzi Engineering, Giubiasco
Architetto paesaggista: Global Architectura
Paisagista, Lisbona

Progetto 3 "In-vita"

Architetto: Stocker Lee Architetti, Rancate
Ingegnere civile: Lurati Muttoni Partner,
Mendrisio
Ingegnere RCVS: Think Exergy, Mendrisio
Architetto paesaggista: Maja Leonelli
Architettura del Paesaggio, Chiasso

Progetto 4 "Sentiero"

Architetto: Sánchez García Architetti Sagl,
Salorino
Ingegnere civile: Passera & Associati,
Lugano-Pazzallo
Ingegnere RCVS: Tecnoprogetti, Camorino
Architetto paesaggista: Comunità di lavoro
Sánchez/Rodel, Lugano e Chiasso

Progetto 5 "La radura"

Architetto: Studio d'architettura
Lukas Meyer/Ira Piattini, Lamone
Ingegnere civile: IM Maggia Engineering SA,
Locarno
Ingegnere RCVS: Studio Marco De-Carli, Locarno
Architetto paesaggista: Officina del Paesaggio,
Lugano

Progetto 6 "Collegare"

Architetto: Galfetti Associati Sagl, Massagno
Ingegnere civile: Ingegneri Pedrazzini
Guidotti Sagl, Lugano
Ingegnere RCVS: Ing. Piero Simonin, Viganello
Architetto paesaggista: Proap, Lisbona

3.7 Raccomandazioni

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria raccomanda, all'unanimità, all'ente banditore di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione all'autore del progetto 8 "Tuffo nel verde" classificato al 1. rango.

Il progetto raccomandato dalla giuria per il proseguimento della progettazione e della realizzazione dovrà essere ulteriormente precisato ed approfondito sulla base delle osservazioni emerse in fase di giudizio, ossia indicate al capitolo 8 del rapporto di giuria e dalle indicazioni che saranno concordate con la Committenza.

3.8 Giuria

Membri in rappresentanza dell'ente banditore

- Michele Foletti (Presidente), Sindaco, Città di Lugano
- Gino Boila, Direttore Divisione Edilizia Pubblica, Architetto ETH SIA OTIA, Città di Lugano
- Roberto Mazza, Direttore Divisione Sport, Città di Lugano

Professionisti indipendenti della Committenza

- Franco Moro, Architetto EAUG SIA OTIA FAS, studio Moro&Moro, Locarno
- Martin Wagner, Architetto HTL Brugg-Windisch, Carona
- Hope Strode, Architetto paesaggista Studio De Molfetta Strode, Lugano
- Stefano Bernasconi, Ingegnere civile ETHZ SIA OTIA, Direttore Ruprecht Ingegneria SA, Pazzallo

Supplenti

- Mattia Galli, Rappresentante TCS Regione Ticino
- Riccarda Guidotti, Architetto EPFL SIA OTIA studio arch. Guidotti&Guidotti, Monte Carasso
- Christian Bettosini, Architetto paesaggista e resp. Verde Pubblico Divisione Spazi Urbani, Città di Lugano

Consulente

- Dr. Stefan Kannevischer, Kannevischer Management AG, Zugo, esperto in progettazione e gestione di strutture balneari

La giuria è rimasta invariata per tutta la procedura del concorso

4 Progetti premiati

Progetto 8 “Tuffo nel verde” – 1. rango / 1. premio

Architetto: Orsi & Associati Sagl, Bellinzona 18

Progetto 1 “Cinta” – 2. rango / 2. premio

Architetto: Boltas Bianchi Architetti, Agno 24

Progetto 7 “Rosa di pietra” – 3. rango / 3. premio

Architetto: Michele Arnaboldi Architetti, Minusio 28

Tuffo nel verde

Progetto 8 — 1. rango / 1. premio

Architetto Orsi & Associati Sagl, Bellinzona

Ingegnere civile Studio d'ingegneria Giorgio Masotti, Bellinzona

Ingegnere RCVS Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri, Lugano

Architetto paesaggista Luca Gazzaniga Architetti, Lugano / Proap, Lisbona

La peculiarità della piscina di Carona consiste nel rapporto diretto con la natura. La vasca con l'acqua è posta all'interno di un parco, immersa nel verde e dunque facente parte del paesaggio, lontano da influenze urbane. Si tratta di un luogo bucolico e scevro da influenze umane predominanti: la sensibilità di un buon progetto consiste nel saper fare rimanere tale questo spazio, lasciandone inalterata la percezione nell'immaginario collettivo.

Il concorso richiede che il sedime attualmente occupato dal lido, riesca ad ospitare anche gli spazi e le attività di un moderno campeggio. *Tuffo nel verde* mira ad integrare con equilibrio le due funzioni, ma soprattutto è un progetto flessibile e resiliente, che permette di ospitare il glamping, ed anche di adattarsi facilmente a scenari futuri in cui il lido torni ad essere presente da solo su tutta l'area.

Il progetto vuole semplificare l'accesso e l'organizzazione, riordinare il comparto solo dove necessario, intervenendo dal punto di vista morfologico limitatamente alla zona di ingresso e alle attuali costruzioni, laddove la situazione odierna è stata generata da sovrapposizioni funzionali.

La piscina si trova in una sorta di grande terrazza naturale, che si decide di completare, ampliare e definire, e dove si situano tutti i servizi. Una volta raggiunta questa quota, piscine e servizi sono accessibili su un unico livello; solo la spa ha spazi di servizio al livello inferiore.

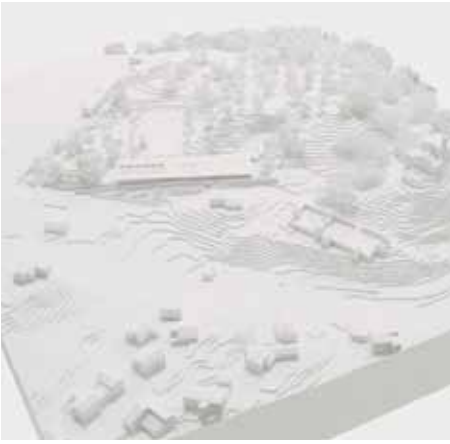
Un semplice gesto di un muro sdoppiato, che idealmente collega due chiese (Madonna d'Ongero e Santa Marta), delimita e amplia il livello delle piscine, con un processo di semplice riempimento. Il muro diventa un segno ordinatore a livello territoriale che definisce in modo chiaro un solo grande spazio orizzontale, che verso monte si fonde in modo naturale nella topografia e che in corrispondenza del muro viene invece concluso in modo preciso. Un primo muro di contenimento in cemento diventa simbolo e elemento di orientamento, accompagna tramite una rampa dal posteggio verso la cassa posta più in alto. Una volta entrati, tutto si svolge in modo pratico e funzionale allo stesso livello senza dovere usare scale o ascensori.

Ristorante, spogliatoi, servizi, piscine, e custode sono organizzati in modo semplice e flessibile sotto un'unica grande copertura che diventa un tetto di protezione da pioggia o sole anche per diversi spazi esterni ad uso utenti piscina e ristorante. La copertura è alleggerita da lucernari e aperture, pensati secondo le esigenze funzionali. L'idea è che questa zona di servizi (ristorante, spa e sale riunioni) possa godere di una posizione e di una configurazione che permetterebbe la loro apertura anche ben oltre il periodo della piscina (anche tutto l'anno) limitando l'accesso all'esterno alla sola terrazza coperta.

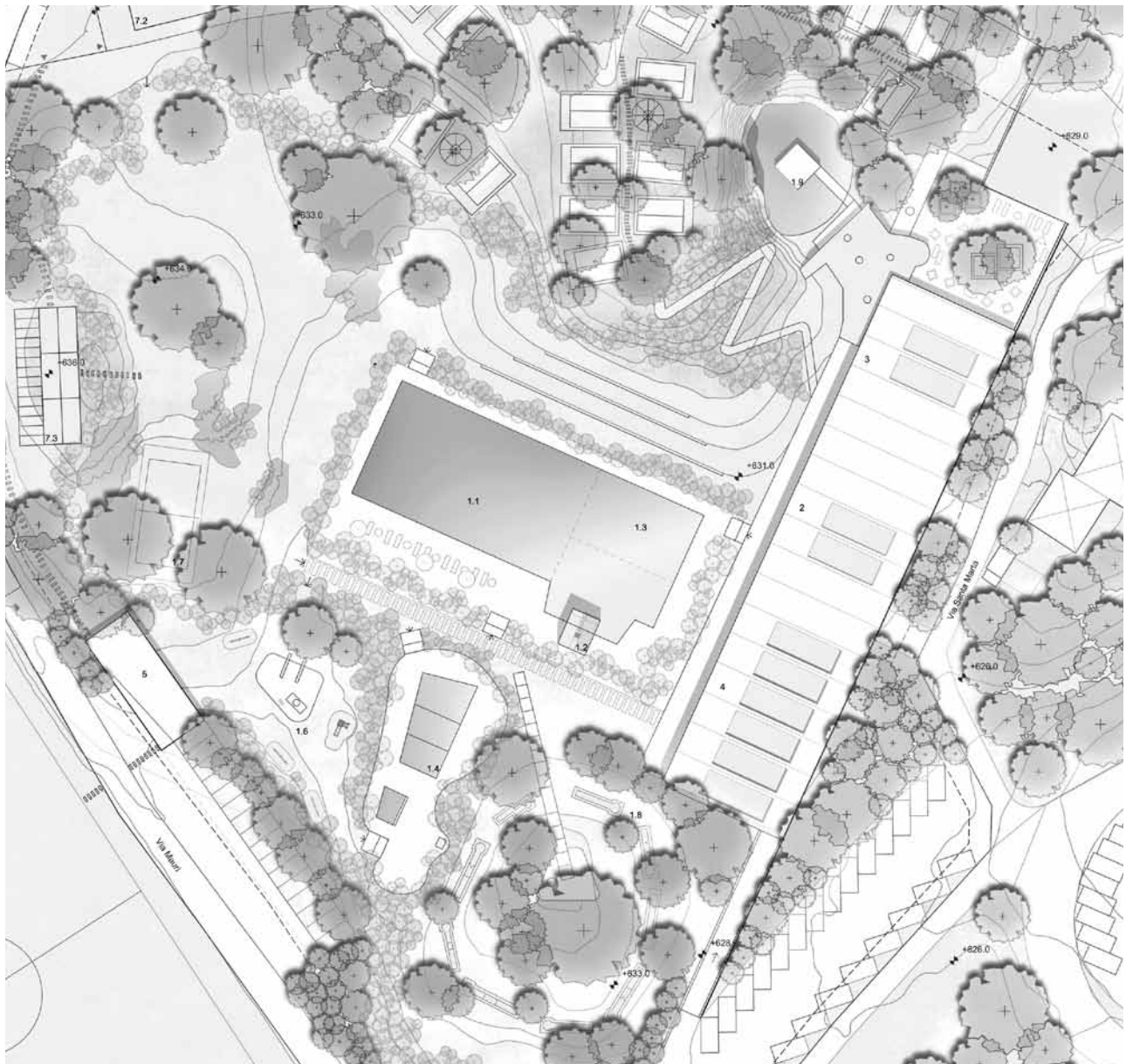
L'idea del grande tetto, con tutti gli spazi quali padiglioni orientati verso le piscine e il verde sistemati sotto lo stesso elemento permette una grande flessibilità funzionale in coerenza con l'idea architettonica originale. L'uso di una struttura in legno conferisce all'architettura il carattere idoneo al luogo e alla funzione.

Le piscine restano nella posizione e con le dimensioni attuali, ma intorno ad esse un progetto paesaggistico rivalorizza l'ambiente; arbusti bassi caratterizzano ma anche delimitano e impediscono il passaggio laddove necessario, nuove piante creano nuove zone ombreggiate (che sono la peculiarità della piscina di Carona), oltre che definire un ambiente più naturale, e nuove pavimentazioni riordinano l'uso dello spazio. Le gradonate a lato della piscina principale sono mantenute, ma rese verdi.

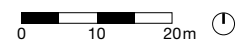
Tutte le definizioni spaziali tra i vari comparti, che devono essere separati o dotati di accessi controllati, sono realizzate con piantagioni di arbusti bassi dalle forme organiche e non geometriche in modo tale da impedire il passaggio. Si prevede una vegetazione bassa di cespugli, fiori e graminacee, con variazioni cromatiche. Piccoli interventi puntuali prevedono la piantumazione di alto e medio fusto, con essenze tipiche del luogo, come acero, faggio e leccio. Il concetto paesaggistico vuole dunque essere poco invasivo, solo correttivo di quegli elementi troppo artificiali rispetto al contesto. Si decide di non intervenire sui margini verso il bosco per preservare la continuità orografica e naturale, e di ridefinire solo il lato ingresso.

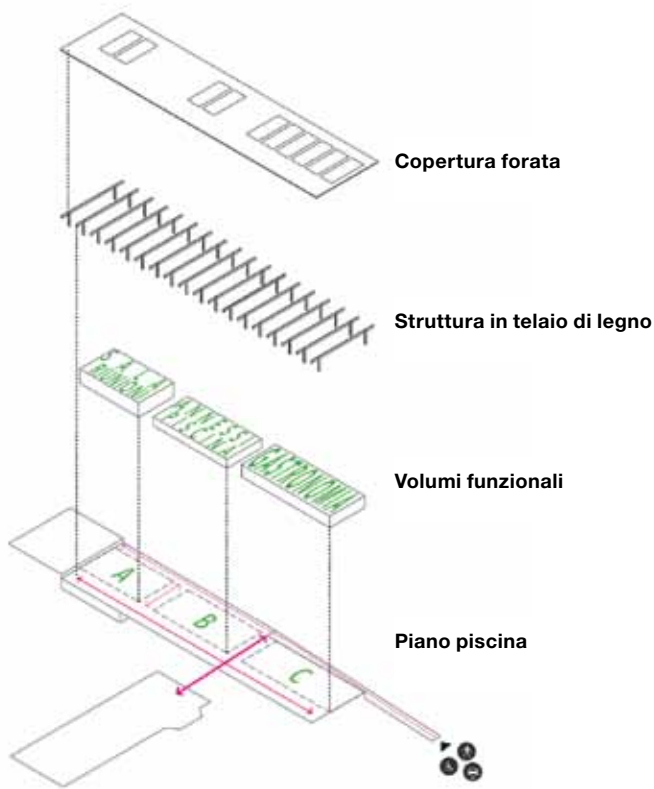


Modello di situazione 1:500



Piano di situazione

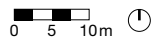




Esploso assometrico del blocco principale



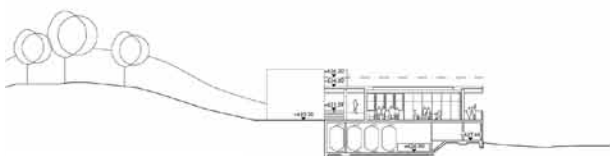
Pianta piano terra



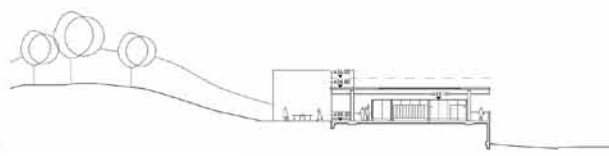
Sezione 1-1



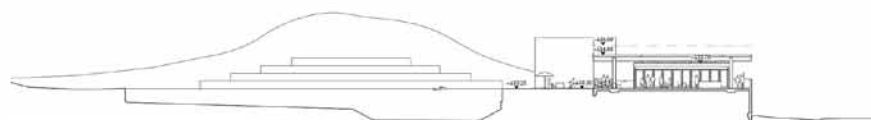
Sezione 2-2



Sezione 3-3



Sezione 4-4



Sezione 5-5



Tuffo nel verde

Progetto 8

Modifiche introdotte dopo l'aggiudicazione

In considerazione dell'impegno finanziario risultante al termine della fase di concorso, valutato per la sola parte pubblica in circa 16 milioni di franchi e considerato dal Municipio eccessivo per gli obiettivi e per le disponibilità della Città, si è proceduto nel corso del 2022 a valutare una possibile riduzione dei costi ponendo delle priorità precise al programma e adattando il progetto in alcune sue parti, senza snaturarne il concetto architettonico e i vantaggi emersi in fase di concorso.

Per quanto concerne gli edifici, le modifiche attuate consistono principalmente in un ridimensionamento della copertura (tetti) e degli spazi, accorpano alcune funzioni in due padiglioni anziché tre; in sostanza esercizio pubblico e sala multiuso, ambienti entrambi rivisti per dimensione e posizione, consentono un duplice uso. Infatti entrambi possono convivere in modo ottimale, sia restando separati che "fondendosi" quando le esigenze lo permettono o lo richiedono. Con questo accorgimento è stato possibile ridurre la volumetria e di conseguenza contenerne i relativi costi.

Per quanto concerne le piscine, le modifiche attuate dopo il concorso consistono in una nuova partizione della grande vasca esistente in tre vasche distinte dedicate a tempo libero, tuffi/arrivo scivoli e pratica del nuoto, così da garantire un'offerta variegata all'insegna dello sport, del divertimento e dello svago.

Accanto al trampolino e alla vasca per tuffi, che saranno mantenuti, il progetto ridimensionato propone l'introduzione di due scivoli, una vasca ad altezze variabili con accesso digradante tipo spiaggia, caratterizzata dalla presenza di giochi/spruzzi d'acqua e una vasca per nuotatori con 3 corsie da 25 metri.

Si prevede di rinnovare anche le vasche esistenti per i più piccoli e di riproporre un'area giochi nuova esterna al perimetro del centro balneare così da renderlo fruibile tutto l'anno ad uso del quartiere.

In considerazione del sempre minor uso si è optato per rinunciare al minigolf che verrà soppresso.

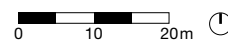




La riconfigurazione della piscina con le tre vasche a funzioni differenziate



Piano di situazione



Cinta

Progetto 1 — 2. rango / 2. premio

Architetto Boltas Bianchi Architetti, Agno

Ingegnere civile Roger Bacciarini & Co, Maroggia

Ingegnere RCVS Moggio Engineering, Bioggio

Architetto paesaggista Pascal Heyraud, Neuchâtel

Il progetto parte dall'analisi a grande scala dell'area dove sorgono le piscine di Carona. Le piscine sono situate poco fuori dal nucleo storico del paese, in cima al crinale che divide il lago Ceresio nelle sue due direttrici principali. Scendendo di scala si nota come le piscine ad oggi creino un grande spazio vuoto nel pieno del bosco. Questa grande area libera è posta all'interno di una figura riconoscibile, delimitata dalla strada, all'interno della quale sono posti: le piscine, gli edifici di servizio a queste, la chiesa, il parco e il bosco. Questi elementi convivono insieme all'interno di questa figura come all'interno di un unico parco che abbiamo identificato come il "parco delle piscine".

La volontà del progetto è quella di riconoscere ed esaltare il cuore del parco con la sua piscina, preservando quest'area cara alla popolazione, ridefinendo e valorizzando il giardino centrale e ponendo le funzioni accessorie intorno a questo.

Il progetto prevede di marcare la differenza tra il vuoto delle piscine e il pieno del bosco circostante posizionando le funzioni del parco e del campeggio TCS intorno al giardino centrale, densificando l'alberatura circostante e ponendo una passerella tra lo spazio vuoto della piscina e il parco. Questa passerella è posta come una "cinta" intorno all'area delle piscine, all'interno della quale si svolgono le attività legate all'acqua e si prende il sole. La sua dimensione ed il suo posizionamento lo rendono un limite percepibile ma non invalicabile tra l'area del "giardino delle piscine" ed il resto del parco. Questo percorso, inoltre, collega tutte le funzioni presenti nel parco e conduce agli alloggi del campeggio TCS.

L'accesso all'interno di questa cinta avviene attraverso l'edificio principale, che diventa quindi porta d'ingresso all'area delle piscine e dal quale parte e arriva il percorso di collegamento.

Nella parte ovest del parco vi è un accesso secondario specifico per gli utenti del campeggio TCS che, attraversando l'edificio contenente la reception, possono accedere al percorso.

Anche l'edificio degli spogliatoi/lavanderia del campo sportivo collabora alla realizzazione del perimetro del parco essendo posizionato in continuità con il limite dello stesso e pensato come un volume parzialmente interrato con tetto praticabile.

Il progetto prevede di dividere le varie funzioni presenti nel centro balneare in due gruppi posti in

due aree specifiche: il centro balneare e le altre funzioni nel parco. Nel cuore del progetto si trova la piscina, intorno alla quale si sviluppa un'area con poca vegetazione.

L'edificio principale di accesso riprende e prolunga la quota del tetto esistente, coprendo le funzioni sottostanti e marcando come un grande portale l'ingresso alla piscina. In questo edificio le funzioni sono divise tra quelle accessibili anche ad un pubblico esterno, affacciate verso la strada, e quelle a servizio della piscina, poste oltre la biglietteria.

Il tetto dell'edificio è praticabile e diventa come un ampliamento del parco del centro balneare. Qui si trova il bar a servizio delle piscine e la sala esterna del ristorante, direttamente collegata con la cucina al piano inferiore.

Componente fondamentale del progetto è il paesaggio e la vegetazione. Gli alberi e il bosco diventano un elemento che distingue in maniera chiara le aree con funzioni differenti all'interno del parco.

L'area che circonda la piscina centrale, già densamente alberata, viene ulteriormente piantumata e, tramite la vegetazione, contribuisce a creare due aree che accolgono diverse funzioni in dialogo tra loro.

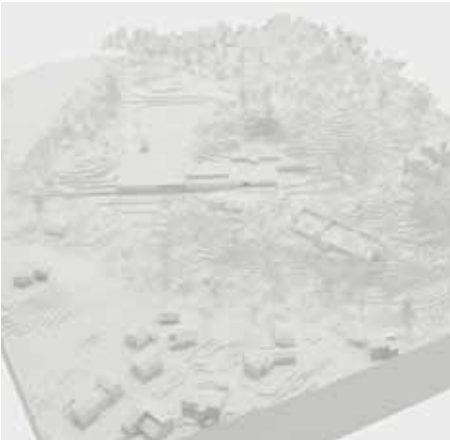
Il progetto ha la volontà di non eliminare le alberature esistenti ma intensificare la piantumazione sul perimetro di modo da creare una corona alberata che cinga e definisca il giardino centrale.

Il progetto prevede l'articolazione di quattro tipi di utenze diverse che accedono all'area: utenti della piscina; utenti del campeggio TCS; utenti pubblico esterno e utenti del campo sportivo.

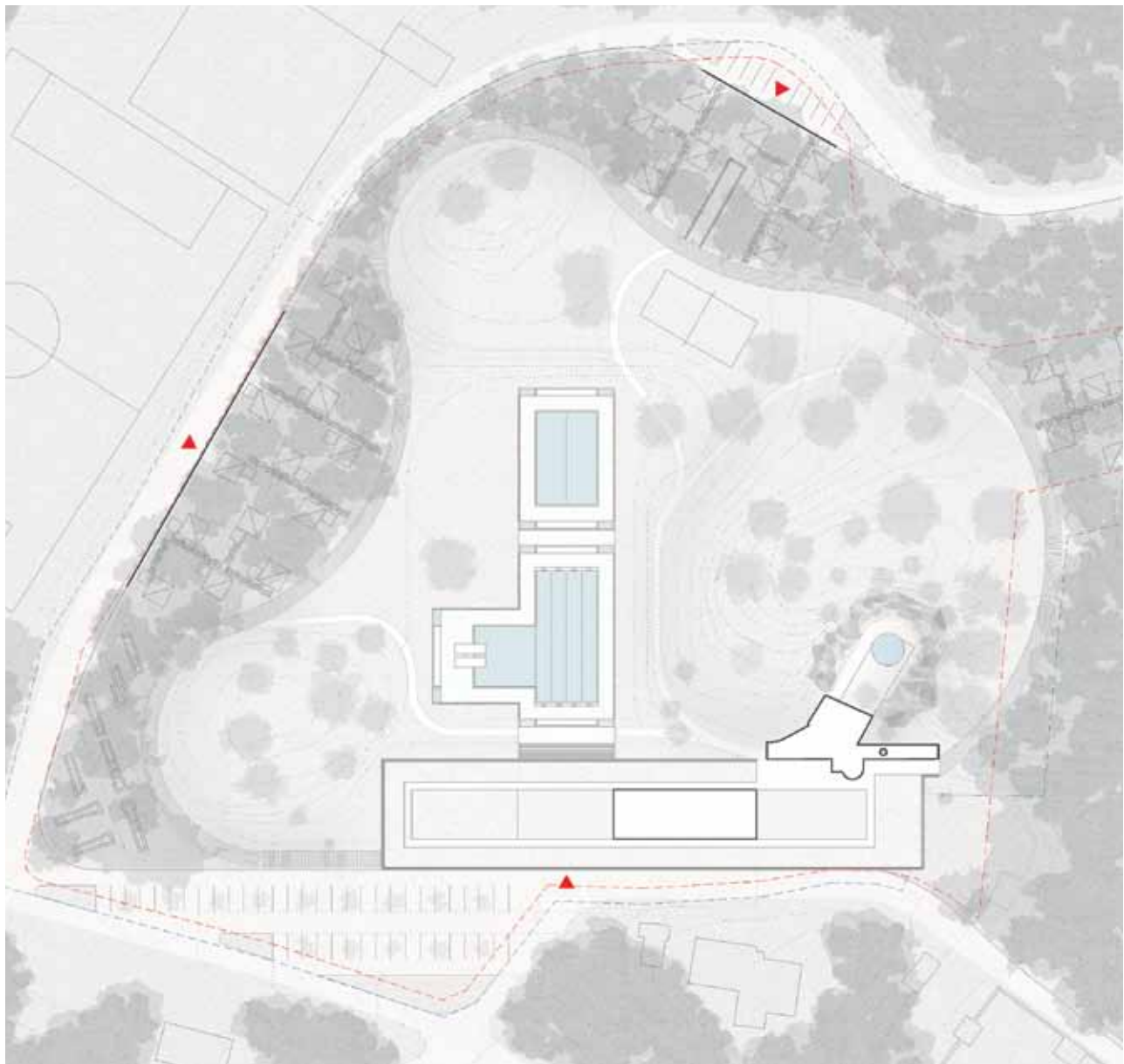
Gli utenti della piscina accedono dall'edificio principale e tramite la grande scalinata entrano nel parco del centro balneare dove hanno libero accesso alle piscine, agli spazi giochi esterni, al ristorante e al bar posto sul tetto.

Gli utenti del TCS invece accedono tramite l'apposito edificio posto a ovest del lotto, contenente la reception del campeggio e la relativa club house. Il percorso rende possibile un facile accesso alla piscina esterna ed inoltre conduce agli spazi di ristorazione, fruibili anche dagli utenti del campeggio.

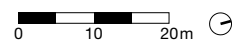
Gli utenti del campo sportivo possono accedere all'edificio degli spogliatoi direttamente dalla strada di fronte al campo. Questo stabile è parzialmente interrato e il tetto diventa parte del giardino soprastante.



Modello di situazione 1:500



Piano di situazione





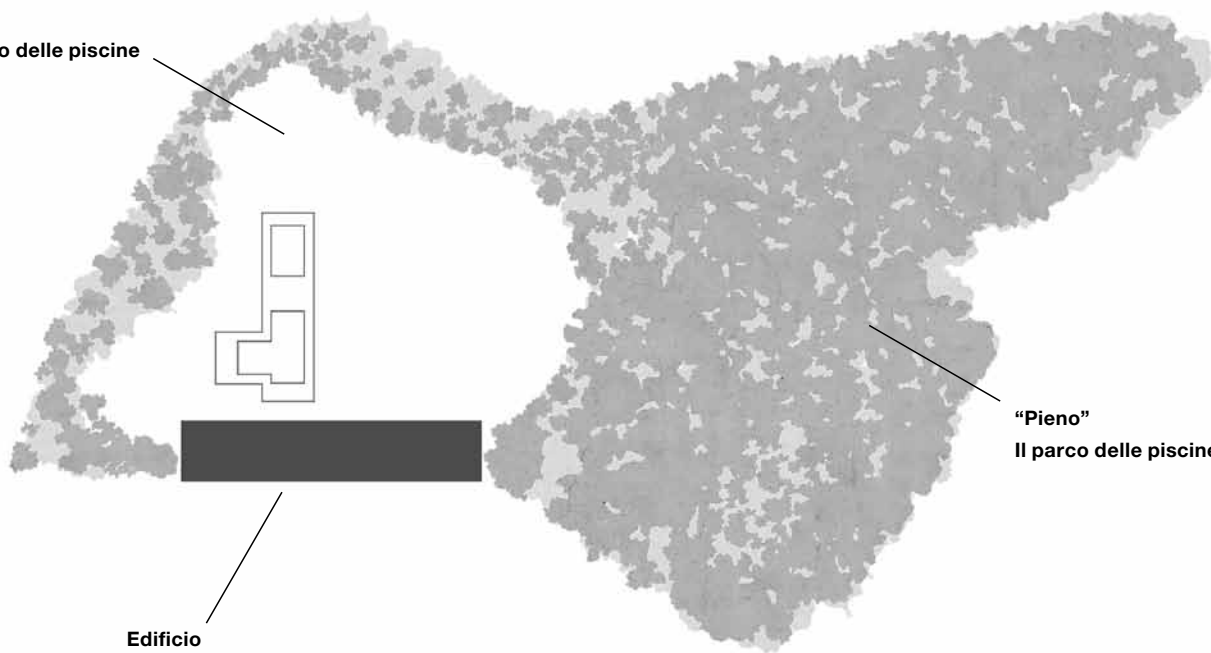
Sezione longitudinale



Sezione trasversale



“Vuoto”
Il giardino delle piscine



“Pieno”
Il parco delle piscine

Edificio
accesso principale

Schema concettuale di progetto



Rosa di pietra

Progetto 7 — 3. rango / 3. premio

Architetto Michele Arnaboldi Architeti, Minusio

Ingegnere civile Marcionelli & Winkler + Partners SA, Lugano

Ingegnere RCVS Erisel SA, Bellinzona

Architetto paesaggista Lands, Lugano

Il centro balneare di Carona si trova nel contesto pregiato del Monte Arbostora caratterizzato dall'importante superficie boschiva e dalla presenza di diverse aree collinari con roccia di porfido affiorante. La vicina chiesa di Santa Marta arroccata in cima alla collina, il cimitero di Carona con i suoi muri in porfido così come l'antica cava raccontano la formazione geologica del luogo.

L'area di progetto è caratterizzata da tre colline che circoscrivono l'invaso al centro del quale si trova la piscina esistente e attorno alla quale sono ubicate le diverse infrastrutture sportive: il campo da calcio, i campi da tennis, il minigolf e il parco giochi.

Il progetto intende valorizzare la topografia, la roccia affiorante, la cava e il bosco. Il nuovo edificio è pertanto proposto in sostituzione dell'esistente e in continuità geometrica con gli edifici mantenuti (centrale termica e ex discoteca) in modo da garantire l'unità della nuova infrastruttura. Gli spazi richiesti dal programma sono quindi organizzati nella medesima ubicazione di quelli attuali, in modo da mantenere intatto il più possibile lo spazio libero e naturale esistente.

Il nuovo edificio nella parte bassa definisce l'entrata e gli accessi ai diversi percorsi con un importante spazio d'incontro delimitato a sud dallo stabile esistente dell'ex pizzeria. Quest'edificio è riproposto quale nuova sede della cassa e dell'informazione. Da questo spazio d'entrata si snodano tutti gli accessi alle aree balneari e agli spazi principali e di servizio distribuiti su tre livelli.

Al piano intermedio, fra piscine e nuovo edificio è organizzato lo spazio distributivo principale che permette di raggiungere direttamente le vasche, di accedere alle sale e ai servizi legati alle attività balneari con spogliatoi, docce, WC, depositi o di raggiungere il piano principale con il ristorante e l'ampia terrazza. Questo importante spazio aperto verso il paesaggio e la piscina è in relazione con la SPA organizzata nello

stabile dell'ex discoteca che a sua volta si affaccia sul suggestivo spazio dell'ex cava.

La piscina esistente è mantenuta e riorganizzata con le vasche per i bambini per continuare ad essere al centro di tutto il polo sportivo e interagire con la topografia circostante.

L'infrastruttura balneare deve essere riconosciuta come tale e deve essere capace di completarsi con le strutture legate ai campi da calcio e all'eventuale villaggio TCS.

La costruzione della struttura è pertanto prevista in cemento armato facciavista con facciate rivestite in doghe di legno di abete Douglas. I pannelli in abete sono utilizzati per tamponamenti, per la protezione della coibentazione e come elementi frangisole scorrevoli. Questa soluzione permette da un lato di riconoscere l'edificio quale infrastruttura balneare e sportiva e dall'altra di diventare parte integrante del disegno paesaggistico del sito.

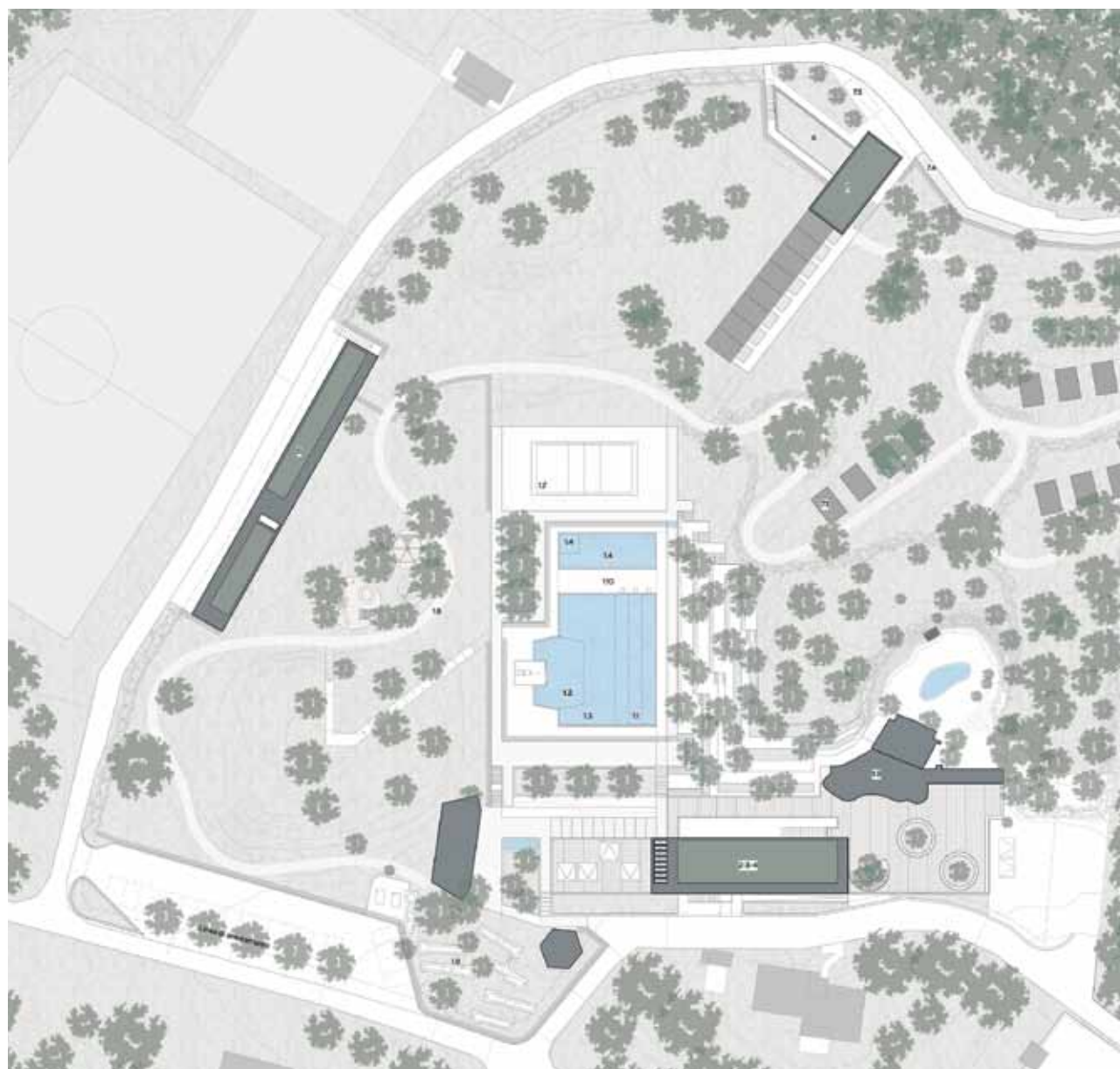
Il porfido e il granito recuperati dalla demolizione dell'edificio esistente sono riproposti per i muri di sostegno e per la pavimentazione del piano d'entrata in modo da mantenere e valorizzare il carattere di questo luogo.

Il progetto paesaggistico mira ad armonizzare ed interconnettere gli elementi dell'area per ottenere spazi che promuovano le interazioni sociali. I nuovi spazi offrono l'opportunità di ridefinire le relazioni con il territorio e l'equilibrio tra attività umane ed elementi naturali, nel rispetto del paesaggio. Il masterplan si basa su di tre spazi diversificati, dedicati a funzioni e utenti diversi ma allo stesso tempo caratterizzati da un disegno paesaggistico unitario, caratterizzato da siepi variopinte.

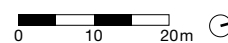
Il concetto strutturale si basa su orizzontamenti in calcestruzzo armato gettati in opera, la cui trasmissione delle forze in fondazione è affidata a setti e pilastri in cemento armato anch'essi gettati in opera con fondazione a platea.



Modello di situazione 1:500



Piano di situazione





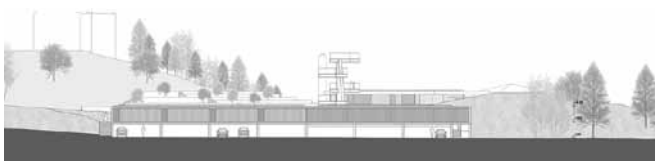
- Spazio glamping (TCS)
- Spazio piscina
- Spazio utenti esterni
- Spazio SPA (ex-cava)



Prospetto est



Prospetto sud



Prospetto ovest



5 Progetti non premiati

La giuria ringrazia l'ente banditore per aver organizzato questo concorso d'architettura e tutti gli autori dei progetti consegnati che, con l'impegno profuso, hanno favorito il dibattito e l'arricchimento della procedura di concorso presentando proposte molto interessanti sia dal punto di vista paesaggistico-architettonico, sia da quello funzionale.

Carona marittima

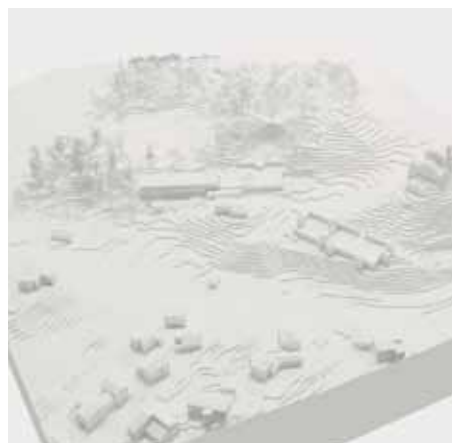
Progetto 2

Architetto Pietro Boschetti Studio d'architettura, Lugano

Ingegnere civile Pini Swiss Engineers, Lugano

Ingegnere RCVS Rigozzi Engineering, Giubiasco

Architetto paesaggista Global Architectura Paisagista, Lisbona



Modello di situazione 1:500



In-vita

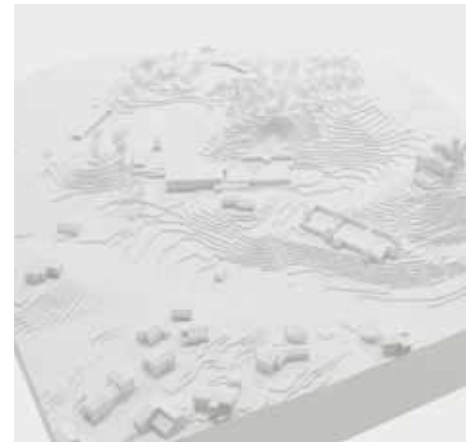
Progetto 3

Architetto Stocker Lee Architetti, Rancate

Ingegnere civile Lurati Muttoni Partner, Mendrisio

Ingegnere RCVS Think Exergy, Mendrisio

Architetto paesaggista Maja Leonelli Architettura del Paesaggio,
Chiasso



Modello di situazione 1:500



Sentiero

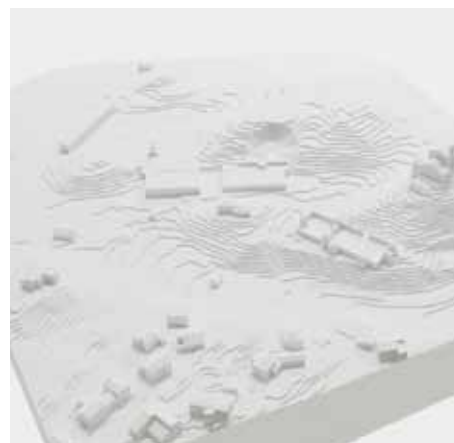
Progetto 4

Architetto Sánchez García Architetti Sagl, Salorino

Ingegnere civile Passera & Associati, Lugano-Pazzallo

Ingegnere RCVS Tecnoprogetti, Camorino

Architetto paesaggista Comunità di lavoro Sánchez/Rodel, Lugano



Modello di situazione 1:500



La radura

Progetto 5

Architetto Studio d'architettura Lukas Meyer/Ira Piattini, Lamone

Ingegnere civile IM Maggia Engineering SA, Locarno

Ingegnere RCVS Studio Marco De-Carli, Locarno

Architetto paesaggista Officina del Paesaggio, Lugano



Modello di situazione 1:500



Collegare

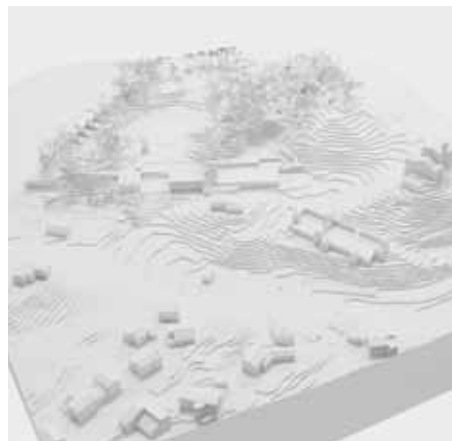
Progetto 6

Architetto Galfetti Associati Sagl, Massagno

Ingegnere civile Ingegneri Pedrazzini Guidotti Sagl, Lugano

Ingegnere RCVS Ing. Piero Simonin, Viganello

Architetto paesaggista Proap, Lisbona



Modello di situazione 1:500



